



feneal uil
FEDERAZIONE NAZIONALE
LAVORATORI EDILI
AFFINI E DEL LEGNO

FILCA  **CISL**
FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI COSTRUZIONI E AFFINI



FILLEA CGIL
FEDERAZIONE ITALIANA
LAVORATORI LEGNO EDILI
INDUSTRIE AFFINI ED
ESTRATTIVE



FEDERAZIONI PROVINCIALI E TERRITORIALI DI PAVIA

**PIATTAFORMA PER IL RINNOVO
DEI CONTRATTI COLLETTIVI PROVINCIALI DI LAVORO
DELL'EDILIZIA**

PREMESSA

Il settore delle costruzioni in provincia di Pavia ha beneficiato del più duraturo ciclo di crescita registrato dal dopoguerra nel nostro Paese: fino al primo semestre del 2008, i dati occupazionali, il numero di imprese attive, la massa salari denunciata in Cassa Edile, il valore aggiunto del settore, ecc., hanno visto una crescita pressoché costante che si è trasformata rapidamente in una caduta verticale nell'impatto con la più generale crisi economica internazionale e con il conseguente ulteriore indebolimento di un'economia nazionale già rallentata dalle fragilità e dai limiti strutturali che i Governi alternatisi negli anni alla guida del Paese non hanno saputo affrontare.

Della lunga fase espansiva, concretizzatasi in provincia di Pavia essenzialmente in una crescita dell'edilizia privata, hanno beneficiato complessivamente tutti i comparti produttivi legati all'edilizia che rappresenta da sola oltre il 15% del PIL locale.

Gli effetti della crisi a Pavia risultano così moltiplicati proprio dal peso dell'edilizia e più in generale del settore delle costruzioni in un'economia provinciale che ha visto negli anni il progressivo ridimensionamento degli altri settori manifatturieri.

Tra il 2008 e il 2010, nonostante un massiccio ricorso alla cassa integrazione, l'edilizia ha perso circa 3.000 lavoratori, 800 imprese con dipendenti, senza contare le imprese individuali, e più del 15% della massa salari complessivamente erogata ai lavoratori regolarmente iscritti in Cassa Edile.

La crisi economica e finanziaria della provincia di Pavia, connessa alla situazione più generale dell'intero territorio nazionale, ha inevitabilmente interessato il settore delle costruzioni, portando imprese storiche locali a una grave condizione di sofferenza, determinando il ricorso massiccio agli ammortizzatori sociali, alla chiusura definitiva di attività significative, con relative perdite di posti di lavoro e con una dispersione di professionalità lavorative, potenzialità e capacità imprenditoriali, che non potrà che indebolire ulteriormente la già poco felice collocazione di Pavia agli ultimi posti in Lombardia nelle classifiche della situazione economica e sociale.

Nonostante i lunghi anni di crescita del settore e gli incrementi dei fatturati e degli utili realizzati, la crisi sta purtroppo evidenziando drammaticamente i principali limiti strutturali del sistema delle imprese e, in particolare, la sua fragilità finanziaria. Infatti:

- Il sistema continua ad essere imperniato prevalentemente sulla microimpresa che, poco strutturata per sua natura, si rivela largamente impreparata ad affrontare l'evoluzione e le trasformazioni del mercato in chiave di miglioramento della propria efficienza, produttività, professionalità e qualità.
- il sistema bancario, rigorosamente chiuso a difesa dei propri interessi di bottega, non offre il supporto finanziario che sarebbe invece necessario alle imprese per fronteggiare la situazione e, anzi, introducendo ulteriori rigidità, che si ripercuotono fatalmente sull'occupazione e sulla regolarità del lavoro, finisce nei fatti con l'aprire ulteriori opportunità al diffondersi nel settore di capitali di dubbia provenienza.

Che l'edilizia sia tra i settori industriali e produttivi maggiormente esposti agli interessi malavitosi e che proprio i lavoratori rischino di subirne per primi i condizionamenti e la violenza criminale non è purtroppo una novità. Basti ricordare come il nostro territorio sia stato recentemente attraversato da una tempesta giudiziaria senza precedenti che ha portato alla luce una presenza ed una diffusione della n'drangheta che fino a quel momento poteva solo essere intuita: è emerso un quadro di interessi criminali e di connessioni malavitose con importanti settori economici, politici ed amministrativi che desta allarme e preoccupazione. Un allarme ed una preoccupazione rivolti non solo all'individuazione dei criminali, che compete ovviamente alla magistratura e agli investigatori, ma anche alla necessità di sostenerne l'operato mobilitando la comunità produttiva, i lavoratori, le imprese, attraverso azioni sociali concrete di contrasto della presenza malavitosa nel mondo dell'economia e del lavoro.

I sindacati dei lavoratori hanno denunciato queste problematiche in tempi "non sospetti", sviluppando negli anni, anche in provincia di Pavia, un percorso di iniziativa, di impegno, di responsabilità e di informazione sui temi della sicurezza, della legalità e del contrasto al lavoro nero e della concorrenza sleale che, con il concorso e la condivisione delle Associazioni Imprenditoriali del settore, ha consentito l'individuazione, formalizzata nei Contratti e negli Accordi Provinciali, di comuni obiettivi ed il raggiungimento di risultati significativi, concretizzati dallo sviluppo dell'attività del sistema degli Enti



feneal uil
FEDERAZIONE NAZIONALE
LAVORATORI EDILI
AFFINI E DEL LEGNO

FILCA  **CISL**
FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI COSTRUZIONI E AFFINI



FILLEA CGIL
FEDERAZIONE ITALIANA
LAVORATORI LEGNO EDILI
INDUSTRIE AFFINI ED
ESTRATTIVE

FEDERAZIONI PROVINCIALI E TERRITORIALI DI PAVIA

Bilaterali Paritetici di settore e dalla sua crescente capacità di proporsi come riferimento riconosciuto per il suo ruolo sociale da tutte le istituzioni provinciali pubbliche e private.

Diventa oggi necessario rafforzare questi risultati con l'individuazione e la sperimentazione di procedure e regole, mirate al divenire della nostra realtà territoriale ed alle sue specificità, incardinate nel sistema bilaterale, volte a promuovere lo sviluppo della qualità del lavoro e dell'impresa quale punto fondamentale per il contrasto del lavoro irregolare, per la lotta contro l'irregolarità, per la tutela della sicurezza nei posti di lavoro e per la legalità.

E' necessario in primo luogo che le parti sociali individuino e promuovano congiuntamente l'attivazione in provincia di Pavia di specifiche procedure e regole, da condividere con l'insieme delle Amministrazioni e delle stazioni appaltanti pubbliche e da inserire nei capitolati di appalto per le gare, atte a rafforzare gli strumenti per una trasparente, piena e corretta applicazione delle vigenti normative di legge in materia.

Si tratta quindi di avviare rapidamente un confronto aperto tra tutti i soggetti coinvolti e di raggiungere le intese necessarie intorno ad alcune questioni fondamentali che possono essere così sintetizzate:

- a) Sostituzione negli appalti del criterio del "massimo ribasso" con il principio dell'offerta maggiormente vantaggiosa e socialmente sostenibile.
- b) Tracciabilità totale dei flussi di denaro riguardanti il finanziamento pubblico delle opere, per tutta la filiera dell'appalto.
- c) Certificazione antimafia per tutta la filiera dei realizzatori d'opera.
- d) Dichiarazione d'anticipo dei realizzatori dei lavori in subappalto e giustificazione certa della loro specializzazione.
- e) Obbligo di assunzione nella filiera dell'appalto dei lavoratori che dovessero essere licenziati a causa di indagini o condanne di mafia per l'azienda di origine.
- f) Attivazione di sistemi premiali per le imprese che nel concorso agli appalti certifichino la loro responsabilità sociale rispetto al territorio dove realizzeranno l'opera, con il bilancio sociale e con la partecipazione alle attività di sviluppo ecosostenibile delle comunità interessate.
- g) Obbligo per le aziende aggiudicatrici di comunicare alla Cassa Edile e alle Organizzazioni Sindacali di Categoria una certificazione dei prezzi e dei costi preventivati per definire le offerte di ribasso.

Partendo dagli appalti pubblici, si deve contestualmente rafforzare l'impegno di controllo sui lavori di edilizia privata, introducendo l'impiego di strumenti di informazione e di comunicazione che, utilizzando al meglio le potenzialità delle nuove tecnologie, permettano di monitorare adeguatamente tutto il settore delle costruzioni per consentire a tutti gli enti e le istituzioni preposte di fronteggiare più efficacemente i fenomeni di irregolarità e concorrenza sleale che danneggiano il settore.

Importanti iniziative congiunte delle parti sociali, come gli Stati Generali nazionali delle costruzioni del 2009 e la manifestazione dei lavoratori e degli imprenditori che, per la prima volta nella storia delle relazioni sindacali, sono scesi unitariamente in piazza il 1° dicembre scorso davanti a Palazzo Chigi, hanno evidenziato al Governo ed alle forze politiche le criticità più significative, come il Patto di stabilità, il sistema creditizio troppo chiuso a tutela dei propri interessi specifici e decisamente poco attento alle prospettive di tenuta e di sviluppo del sistema delle imprese, l'eccesso di regolamentazioni burocratiche che si accompagna all'assenza o alla mancata applicazione di regole essenziali invece per qualificare il sistema delle imprese, contrastare le infiltrazioni malavitose, garantire un quadro di lealtà sostanziale nella concorrenza sul mercato, garantire sicurezza e regolarità del lavoro.

Purtroppo, le iniziative messe in campo fino ad oggi dal Governo finiscono di fatto per penalizzare ulteriormente il settore, non solo perché non contrastano la pesante caduta dei livelli occupazionali, ma anche per una non meno preoccupante minaccia al sistema delle imprese che se da un lato non è incoraggiato ad investire nel settore privato, d'altro canto si vede precluso l'accesso agli investimenti pubblici costantemente promessi e sistematicamente cancellati o rinviati dal Governo per "fare cassa".

E' necessario invece che il Governo mantenga gli impegni che si è assunto con il sindacato e con gli imprenditori, proprio negli Stati Generali delle costruzioni del 2009, affrontando il nodo strategico del settore delle costruzioni nel quadro di una politica industriale compiuta, così come è necessario che le pubbliche amministrazioni a livello territoriale colgano l'urgenza di iniziative concrete centrate sul settore

delle costruzioni e mirate a contenere l'impatto della crisi sul tessuto produttivo e sugli assetti occupazionali della nostra provincia.

Per questo il sindacato rinnoverà alle Associazioni imprenditoriali la proposta di organizzare congiuntamente a livello locale un confronto pubblico (l'Assemblea Provinciale delle Costruzioni) al fine di approfondire l'analisi sulle specifiche criticità del settore nella nostra provincia e di sollecitare con forza le amministrazioni pubbliche, il settore bancario, nonché la politica locale, ad attivarsi a sostegno del settore stesso, dei lavoratori e delle imprese delle costruzioni, riconoscendone e valorizzandone il ruolo strategico nell'economia nazionale ed in quella provinciale.

Per questo, presentando la piattaforma per il rinnovo dei Contratti Collettivi Provinciali di Lavoro dell'edilizia, il sindacato riafferma l'importanza della contrattazione di 2° Livello, che ha sempre caratterizzato e favorito lo sviluppo di un moderno sistema di relazioni sindacali partecipativo, esteso alle relazioni sociali e territoriali della provincia di Pavia, con l'obiettivo di valorizzare il settore delle costruzioni ricercando occasioni di sviluppo degli investimenti, rafforzando e migliorando qualità e regolarità delle imprese, dei cantieri e del mercato del lavoro.

Diventa decisivo per i lavoratori e per le imprese un rinnovo dei CCPL volto ad operare una forte qualificazione del lavoro, dell'impresa, sia essa di grandi o piccole dimensioni, e del cantiere in generale, attivando tutte le iniziative che la risorsa rappresentata dal sistema degli Enti Bilaterali Paritetici dell'edilizia offre per limitare il ricorso al modello dei subappalti selvaggi, per contrastare il lavoro irregolare e la concorrenza sleale, rinnovando strumenti e meccanismi premiali per le imprese virtuose e per i lavoratori che partecipano al sistema delle regole che le aziende si impegnano a seguire.

Il rinnovo dei CCPL diventa infatti decisivo per valorizzare il modello di relazioni sindacali partecipativo e la bilateralità come strumenti per affrontare la crisi, per rilanciare l'occupazione, per aumentare la media delle ore di lavoro per addetto regolarmente denunciate e per far crescere la massa salariale e i lavoratori regolarmente iscritti alla cassa edile.

E' in questo contesto, che formuliamo le nostre rivendicazioni per il rinnovo dei CCPL, non solo con la richiesta salariale prevista nei capitoli delegati dalla contrattazione nazionale, ma con concrete assunzioni di responsabilità del sindacato per rilanciare concretamente il nostro territorio, le imprese industriali e artigiane assieme ai lavoratori che sono gli attori principali. Il sindacato auspica quindi la rapida apertura del tavolo negoziale e l'avvio di un confronto aperto, costruttivo e positivo sull'insieme delle tematiche sollevate in premessa e sulle specifiche rivendicazioni di seguito sintetizzate per punti, con la determinazione di proseguire un'azione comune che porti ad un rilancio del settore delle costruzioni della Provincia di Pavia con una ulteriore qualificazione del sistema delle imprese, migliorando e valorizzando il lavoro, il ruolo e la partecipazione delle imprese, ed il salario dei lavoratori, anche attraverso istituzione dell'Elemento Variabile della Retribuzione che rappresenta certamente un'opportunità per dotare il settore di strumenti innovativi per affrontare le sfide della regolarità, della sicurezza, della qualità e della produttività del settore.

ENTI BILATERALI PARITETICI

I nostri Enti Bilaterali Paritetici (Cassa Edile, CPT, ESEDIL), riconosciuti per il loro ruolo sociale da tutte le istituzioni pubbliche e private, rappresentano una ricchezza per l'intero territorio pavese, una realtà consolidata e possono rappresentare un utile esempio per altri settori merceologici.

Per una migliore qualificazione del settore diventa oggi più che opportuno introdurre la certificazione del Bilancio Sociale della Cassa Edile, dell'Esedil ed del CPT.

BORSA LAVORO

Il sindacato considera molto importante l'attuazione e lo sviluppo della "borsa lavoro" istituita dal vigente CCNL, attraverso l'affidamento all'Esedil di una fase di sperimentazione da progettare rafforzando e rilanciando i programmi di formazione, stipulando convenzioni tra i Centri per l'Impiego e l'Esedil, anche in riferimento al programma elaborato dal Formedil nazionale su questa materia, concorrendo alla promozione di politiche attive del lavoro che siano in grado di orientare e rafforzare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

FORMAZIONE DI INGRESSO (16 ore)

La crescente complessità ed i mutamenti in corso nel settore delle costruzioni richiedono un rafforzamento qualitativo e quantitativo della formazione di primo ingresso. Devono quindi essere



FEDERAZIONI PROVINCIALI E TERRITORIALI DI PAVIA

ulteriormente arricchiti i contenuti dei moduli formativi sperimentati fino ad oggi incrementando la durata dei corsi da 16 a 24 ore. A riconoscimento dell'impegno dei lavoratori che conseguono l'attestato di partecipazione alla formazione di ingresso nel settore è altresì necessario istituire un apposito Fondo per l'erogazione in loro favore di un'assistenza di valore analogo a quanto previsto dai CCPL vigenti per i rimborsi erogati alle imprese per la formazione presso l'Esedil dei lavoratori.

SICUREZZA

Da sempre le Organizzazioni Sindacali di Categoria, hanno promosso le funzioni della regolarità e delle applicazioni delle misure di sicurezza e di salvaguardia della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro. Nel quadro di un rinnovato impegno di collaborazione fattiva con tutti gli Enti e le Istituzioni preposte al controllo della corretta applicazione delle normative di sicurezza sui cantieri ed alla più generale promozione della cultura dell'igiene e della sicurezza sul lavoro diventa necessario il massimo rafforzamento possibile dell'attività e dell'impegno diretto del CPT, dei RLS Aziendali e dei RLS Territoriali per favorire il massimo sviluppo della partecipazione dei lavoratori e per affermare la corretta applicazione in tutti i posti di lavoro di quanto previsto dal Testo Unico sulla sicurezza.

INDENNITA' TRASPORTO - MENSA - CARENZA MALATTIA

Nel corso dell'attuale vigenza contrattuale, si è registrato un notevole aumento del costo reale della vita, che richiede pertanto un aggiornamento dell'indennità di trasporto, l'adeguamento degli importi del trattamento in caso di malattie inferiori a 6 giorni e l'incremento di € 2,00 dell'indennità sostitutiva di mensa, con conseguente adeguamento del concorso delle spese per il pasto.

REPERIBILITA'

Si propone l'istituzione di una indennità di reperibilità giornaliera (neve, linee elettriche, gas, manutenzioni ordinarie e straordinarie).

CONDUCENTI AUTOMEZZI

Per i conducenti che, durante lo svolgimento della loro attività lavorativa alla guida di veicoli aziendali, incorrano in infrazioni al Codice della Strada, rilevate e sanzionate dalle autorità competenti, che comportino la decurtazione di "punti patente", fatto salvo i casi di comportamenti alla guida che, per la loro gravità comportino il licenziamento (es.: guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti), è necessario prevedere un concorso aziendale ai costi sostenuti dal lavoratore per la frequenza di corsi finalizzati, secondo quanto previsto dalle normative vigenti, alla ricostituzione della dote originaria di "punti patente".

WELFARE PROVINCIALE DI SETTORE

Il sindacato considera necessario l'avvio di politiche territoriali e scelte concrete volte a sopperire a livello territoriale alle carenze in materia di Welfare di settore delle discipline legislative e contrattuali nazionali.

Il settore edile inevitabilmente si è dovuto confrontare con la crisi economica e finanziaria che travaglia il Paese evidenziando la fragilità del sistema delle imprese e del mercato del lavoro in edilizia.

Ad aggravare la situazione il sistema vigente di ammortizzatori sociali continua, in assenza di una necessaria riforma generale, a discriminare ed a non supportare adeguatamente il settore edile, i lavoratori e le imprese, quando si trovano, come in questo periodo, a dover fronteggiare crisi e criticità di lungo periodo.

E' quindi necessario rafforzare contrattualmente la coesione del settore e le garanzie per i lavoratori sulla base delle richieste seguenti:

- l'anticipo delle spettanze dei lavoratori collocati in CIG ogni qual volta ci sia l'effettiva ripresa, senza attendere la comunicazione dell' INPS, con relativo accantonamento della maturazione ferie e tredicesima presso la Cassa Edile.
- L'istituzione di un rimborso spese in favore dei lavoratori disoccupati provenienti dal settore o temporaneamente collocati in CIG che partecipino a corsi di formazione presso l'Esedil.

- l'istituzione di un fondo di solidarietà per far fronte quantomeno all'anticipazione parziale delle erogazioni GNF a fronte del mancato o ritardato versamento degli accantonamenti contrattualmente dovuti da parte di aziende inadempienti.
- Inserimento di una prestazione che consenta ai lavoratori di usufruire di un massimo di 3 giorni all'anno retribuiti per le seguenti motivazioni:
 - per assistere familiari fino al 2° grado di parentela con gravi problemi di salute conclamati e certificati, esclusi dalla legge 104;
 - per coadiuvare i familiari in concomitanza con la nascita di un figlio.
 - per consentire ai lavoratori che ne abbiano necessità di svolgere adempimenti burocratici e/o di sottoporsi a visite mediche specialistiche.

PRESTAZIONI CASSA EDILE

Col rinnovo dei CCPL si dovrà procedere all'adeguamento all'andamento del costo della vita delle prestazioni assistenziali vigenti e all'inserimento di nuove prestazioni collegate ai profondi mutamenti in corso nel settore ed alle nuove esigenze che emergono dal mercato del lavoro.

Contributo alle famiglie. La dinamica dei costi effettivi dell'assistenza all'infanzia richiede ormai l'istituzione di una specifica prestazione che preveda il rimborso di quota parte delle rette per gli asili nido e le scuole materne in favore dei lavoratori il cui reddito familiare sia inferiore a una soglia da concordare.

Assegni e borse di studio. I costi effettivi sostenuti dalle famiglie per i figli iscritti ai diversi ordini della scuola dell'obbligo richiedono l'estensione degli Assegni di studio anche in favore dei lavoratori con figli iscritti alla scuola elementare.

Vacanze di studio (Colonie). Nel tempo la prestazione per le "Colonie marine e montane" ha finito col perdere il significato ed il valore originario ed è giunto il momento di superarla, trasformandola in assegno a sostegno di "vacanze di studio" per i figli dei lavoratori edili.

PROGRAMMAZIONE E FRUIBILITA' FERIE

La presenza del 50 % di lavoratori stranieri nel settore delle costruzioni, così come la presenza di un grande numero di lavoratori comunque residenti fuori provincia, richiede una nuova regolamentazione dell'utilizzo delle ferie che favorisca una programmazione del cumulo ferie e garantisca comunque il loro pieno utilizzo in funzione delle diverse esigenze prospettate anticipatamente dai lavoratori.

ELEMENTO VARIABILE DELLA RETRIBUZIONE (EVR)

Istituzione e importi dell'EVR: Il rinnovo dei CCPL dovrà dare applicazione all'istituzione dell'EVR che sarà erogato mensilmente e, secondo quanto previsto dai vigenti CCNL, dovrà corrispondere nel suo valore massimo al 6% dei minimi in vigore al 01/01/2010, ovvero agli importi mensili massimi riassunti nella tabella seguente:

Livello	Minimi al 01/01/10 (€)	Aumento 6% (€)
7°	1.418,71	85,12
6°	1.276,83	76,61
5°	1.064,02	63,84
4°	993,11	59,58
3°	922,16	55,33
2°	829,95	49,79
1°	709,36	42,56

Individuazione dei parametri e delle loro incidenze ponderali: Secondo quanto previsto dai CCNL vigenti l'entità dell'EVR, in quanto "premio variabile che tiene conto dell'andamento congiunturale del



FEDERAZIONI PROVINCIALI E TERRITORIALI DI PAVIA

settore", sarà correlata ai risultati conseguiti annualmente a livello provinciale in termini di produttività, qualità e competitività.

Al fine di rapportare correttamente l'erogazione dell'EVR alle effettive dinamiche del settore nella nostra provincia dovrà essere assegnato "peso" prevalente al parametro di riferimento comunemente individuato dalle parti sociali in sede di trattativa.

La valutazione dei parametri dovrà essere effettuata annualmente dalle parti sociali considerando positivi i valori registrati entro margini di oscillazione concordati rispetto ai valori del triennio precedente.

Decorrenza e durata dell'EVR: Secondo quanto indicato dagli accordi nazionali in merito, gli aumenti salariali derivanti dall'istituzione dell'EVR decorreranno dal 1/07/2011. Qualora le intese per la determinazione dell'EVR non siano disdettate le stesse si intenderanno tacitamente rinnovate.

Procedure di autocertificazione aziendale (caso della singola azienda in crisi con uno dei due parametri previsti dal CCNL negativo): L'impresa renderà una autodichiarazione sul modulo predefinito dal contratto provinciale. Qualora l'autodichiarazione fosse mancante e/o incompleta, degli allegati, non potrà considerarsi valida e quindi, l'azienda, verserà ai lavoratori l'EVR stabilito al livello provinciale. A fronte del mancato raggiungimento di entrambi i parametri aziendali, l'impresa è obbligata a trasmettere due copie di autodichiarazione, una all'associazione datoriale di riferimento ed una alla Cassa Edile. Se dovesse mancare una delle due l'EVR sarà erogato interamente.

L'azienda dovrà informare le Rsu ove costituite, in alternativa le OO.SS. Territoriali di Categoria, circa il mancato raggiungimento del requisito e, se richiesto dalle stesse si attiverà un confronto .

La verifica dell'autodichiarazione è da effettuarsi sulla base dell'autodichiarazione IVA dell'impresa stessa, nonché della documentazione della stessa cassa edile sulle ore denunciate per tutti gli anni in questione (2008/2007/2006 con 2007/2006/2005). In caso di mancata documentazione l'EVR sarà erogato interamente.

Le aziende di nuova costituzione, le aziende con posizioni di Cassa Edile chiuse/aperte nei trienni di riferimento e le aziende provenienti da altre provincie, erogheranno l'EVR nella misura fissata a livello provinciale, fatte salve le condizioni di miglior favore.

FENEAL UIL
Il Segretario Generale
G. Claudio SUCCI

FILCA CISL
Il Segretario Generale
Marco BOVERI

FILLEA CGIL
Il Segretario Generale
Gianluigi SGORBA

